

# Al Lido i lavori cambiano le correnti

## *Gli esperti: «L'isola artificiale modifica la morfologia lagunare»*

*Nuovi sensori  
installati sul fondo*

I lavori del Mose stanno modificando le correnti e la morfologia lagunare. La denuncia viene da un gruppo di pescatori e amanti della laguna che negli ultimi mesi hanno notato una modifica sostanziale delle correnti in tutta l'area della bocca di porto di Lido interessata dai lavori preliminari del Consorzio Venezia Nuova. La nuova isola artificiale costruita davanti al *bacàn* di Sant'Erasmo — dove dovrebbero essere ancorate le file di paratoie per sbarcare la bocca di Lido) sta producendo effetti ben visibili sull'equilibrio della laguna. La marea calante, in particolare, esce con maggior forza nella parte di canale rimasta libera, ma «torna indietro» dopo aver sbattuto contro i massi della nuova struttura artificiale. Risultato, un inter-

ramento del canale che collega Sant'Andrea a Punta Sabbioni (una draga è sempre al lavoro per cercare di ripristinare le profondità originarie) e un aumento sensibile della velocità della corrente e dunque dell'erosione di velme e barene. Un fenomeno che era stato paventato da tecnici e ambientalisti, e che evidentemente è ben presente anche tra i progettisti della grande opera. Da qualche mese infatti sono state posizionate dal Consorzio Venezia Nuova e Magistrato alle Acque delle sonde-sensori per misurare il cambiamento di velocità della corrente. Un sopralluogo a San Nicolò è stato annunciato anche da parte dei tecnici

che seguono per conto del Comune l'evolversi dei lavori alle bocche. Sono alcuni tra gli

effetti ben visibili dei grandi interventi in corso in laguna. Lavori che vanno avanti giorno e notte, nonostante i tanti dubbi emersi anche in sede scientifica negli ultimi mesi. L'isola artificiale del *bacàn* è un blocco di massi e cemento (13 ettari di cui 9 emersi) che adesso divide in due la bocca nel suo punto largo (circa 900 metri). Ci verranno attaccate le due schiere di 20 paratoie in acciaio (30 metri per 30, alte cinque) appoggiate sugli enormi cassoni in calcestruzzo, e vi saranno costruiti edifici e camini per la manovra del sistema. La fase più pesante dei lavori che dovrebbe cominciare l'anno prossimo, se arriveranno i nuovi finanziamenti del governo.

Fino ad oggi il Consorzio ha praticamente ultimato le opere preliminari del Mose.

Oltre all'isola anche i porti rifugio di Punta Sabbioni e Ca' Roman, le dighe foranee a Malamocco e Chioggia, la conca di navigazione a Malamocco. Cantieri aperti ovunque e alcuni siti ambientali protetti

(come San Nicolò, Santa Maria del Mare e Ca' Roman) stravolti da ruspe e cantieri.

E' uno dei motivi per cui l'Europa ha deciso di aprire una procedura di infrazione contro il governo italiano, accogliendo gli esposti inviati a Bruxelles dagli ambientalisti. I lavori nei siti tutelati dalle Direttive europee sarebbero stati avviati senza Valutazione di impatto ambientale e senza permesso dell'Ue. Il governo dovrà ora rispondere, ma l'inchiesta è avviata, e potrebbe finire al Tribunale internazionale dell'Aja. (a.v.)